



Procura della Repubblica di Lecce

Direzione Distrettuale Antimafia

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

Il Pubblico Ministero dott. **Milto Stefano DE NOZZA**, assegnatario del presente p.p. in data **26.11.2019**;

Visti gli atti del procedimento penale in epigrafe indicato nei confronti di ignoti per il reato di cui all'art. 416 c.p. e art. 13 D.Lgs. 286/98;

OSSERVA

Il presente p.p. origina dalla trasmissione a questo Ufficio di cnr elaborata dalla squadra mobile di Taranto nella quale venivano compediate le attività svolte a seguito dello sbarco nel porto jonico di numerosi migranti soccorsi dalla nave *ALAN KURDI*, le cui dichiarazioni immediatamente assunte, permettevano di ipotizzare, a carico di ignoti, una condotta associativa finalizzata alla commissione di plurime condotte di ingresso illegale in Italia di cittadini extracomunitari.

Segnatamente era stato accertato che i migranti oggetto di soccorsi ad opera della *ALAN KURDI* erano stati, dapprima, trasportati da alcuni cittadini libici su gommoni allestati con armi militari e subito dopo, in vista e nel punto di incrocio con la nave citata, erano stati costretti a gettarsi in acqua così da creare coattivamente le condizioni affinché il personale a bordo della motonave avviasse le doverose attività di soccorso.

Le indagini svolte, anche con l'ausilio delle direzioni centrali del ministero dell'Interno, non hanno, tuttavia, permesso di individuare gli autori della condotta oggetto di segnalazione.

Come in epigrafe indicato, al presente p.p. è stato riunito il p.p. 6687.21 mod. 44 che originava da esposto denuncia sporta dalla associazione *CIVITAS* a firma del Presidente *PELLEGRINI* Giuseppe.

Nel corpo della citata denuncia viene segnalata la condotta illecita posta in essere dal personale di bordo della *ALAN KURDI* e del rappresentante legale dell'associazione proprietaria della citata nave ovvero la *SEA EYE*.

Segnatamente il denunciante ritiene che il personale a bordo della *ALAN KURDI* si sarebbe resa protagonista del reato di "tratta di esseri umani ridotti in schiavitù - si veda pag 3 della denuncia querela - in ragione delle azioni di soccorso poste in essere in favore dei migranti in difficoltà, i quali, come sopra detto, erano stati costretti, nell'approssimarsi al punto di incrocio con la citata nave, ad abbandonare le piccole imbarcazioni sui quali erano saliti nel falso convincimento di poter guadagnare le coste italiane sotto il costringimento dell'uso di armi da guerra.

Questo il presupposto in ragione del quale il personale della *ALAN KURDI* aveva avviato le obbligatorie operazioni di soccorso.

Alla luce di quanto sopra questo Ufficio ritiene che nessun fattispecie di reato possa essere ascritta al rappresentante legale della associazione proprietaria della *ALAN KURDI* ovvero al personale di bordo di quest'ultima motonave.

Alla luce di quanto sopra

CHIEDE

266

che il Giudice voglia disporre l'archiviazione del procedimento con preghiera di restituzione degli atti ai sensi dell'art. 409 c.p.p. in caso di accoglimento della presente richiesta.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Lecce, 08.07.2022.

**IL SOSTITUTO PROCURATORE
DISTRETTUALE ANTIMAFIA**
Milto Stefano DE NOZZA

